

**CHILD PROTECTION POLICY DEL CONSIGLIO ITALIANO PER I RIFUGIATI
(CPP)**

(ADOPTATA DAL CONSIGLIO DIRETTIVO IN DATA 31/01/2020)

Preambolo

Il Consiglio Italiano per i Rifugiati (CIR) è un'organizzazione umanitaria indipendente costituitasi nel 1990 in Italia, su iniziativa delle Nazioni Unite, con l'obiettivo di difendere i diritti dei rifugiati e dei richiedenti asilo.

Nell'ambito dei servizi di protezione realizzati dall'Ente in Italia e all'estero, il CIR riserva un'attenzione particolare ai minori stranieri, inclusi i minori stranieri non accompagnati.

L'art. 3 della Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia, è il principio cardine cui si ispira la Policy di Protezione dei Bambini del CIR, in base al quale, il superiore interesse del minore deve sempre guidare le scelte e le azioni dell'Organizzazione.

Coerentemente con ciò, la presente CPP mira a definire standard minimi che permettano di garantire il benessere e la sicurezza dei bambini beneficiari delle azioni di protezione messe in campo dal CIR in Italia e all'estero.

Obiettivo della Policy di Protezione dei Bambini La Child Protection Policy – CPP del CIR:

- 1) È un primo passo per l'armonizzazione dell'approccio e del lavoro del CIR sul campo, con riguardo al benessere e alla protezione dei bambini beneficiari dei suoi interventi.
- 2) E' un punto di partenza per sensibilizzare i partner sul bisogno di garantire un approccio aperto e sicuro nella relazione con i bambini.

La CPP e il Codice di Condotta rappresentano i due documenti di riferimento del CIR per garantire il massimo impegno dell'Ente nella protezione dei bambini beneficiari dei suoi progetti, in tutte le circostanze.

Il Codice di Condotta sintetizza tutti i valori e i principi che lo staff del CIR, così come i suoi donatori, i volontari, i consulenti, i visitatori, i fornitori di servizi devono rispettare nel loro rapporto di lavoro quotidiano con l'Ente.

La CPP fissa i principi operativi condivisi e le regole volte ad assicurare la sicurezza ed il benessere dei bambini che beneficiano del lavoro del CIR in Italia e all'estero.

I predetti documenti puntano altresì a garantire la sicurezza di tutti i bambini che beneficiano dell'operato del CIR e a prevenire ogni forma di abuso su di loro, da parte di staff del CIR o dei suoi partner.

Inoltre, la CPP fornisce all'Ente procedure semplici e mirate cui fare riferimento per la prevenzione degli abusi e per impostare una pronta risposta ogni qualvolta un abuso si verifichi nei confronti di uno dei bambini beneficiari dei progetti del CIR.

Cosa si intende con 'abuso sui bambini'?

Sulla base dei principi sanciti dalla Convenzione dei Diritti del Fanciullo delle Nazioni Unite, l'abuso che si intende prevenire, può essere definito come segue:

Abuso sui bambini

Con il termine 'abuso' si intende qualsiasi forma di maltrattamento fisico e/o psicologico, di abuso sessuale, di abbandono o trascuratezza nei confronti di un bambino o di sfruttamento commerciale o di altro tipo, che provoca o potrebbe provocare un danno per la sua salute, la sua sopravvivenza, il suo sviluppo o minare la sua dignità e che avviene nell'ambito di un rapporto di responsabilità, di fiducia o di potere.

Abuso fisico

L'abuso fisico nei confronti di un bambino è quello che viene provocato (o che potrebbe essere provocato) da un'azione (o da una omissione) compiuta da chi ha nei suoi confronti un ruolo di responsabilità o di potere o di fiducia, come il genitore o figure ad esso equivalenti ed è causa di un danno.

Abuso psicologico

L'abuso psicologico è causato dall'incapacità di offrire un ambiente appropriato al sostegno dello sviluppo del bambino, in cui sia presente una figura di riferimento affettivo, che gli permetta di esprimere appieno e in modo strutturato emozioni e relazioni, commisurate con il suo personale potenziale nel contesto della società in cui il bambino è inserito.

Vi possono essere anche comportamenti nei confronti del bambino che possono causare, o avere una elevata possibilità di causare, danni al suo sviluppo psicologico, mentale, spirituale, morale o sociale.

Queste azioni ragionevolmente afferiscono alla persona che ha una relazione di responsabilità, fiducia o potere nei suoi confronti.

Tali azioni includono: restrizioni della libertà di movimento; comportamenti sminuenti, denigratori, persecutori, minacciosi, spaventosi, discriminatori, ridicolizzanti, o altre forme di atteggiamento verbale ostile o di rifiuto.

Abbandono o trascuratezza

Abbandono è la mancanza di supporto allo sviluppo del bambino in tutti gli ambiti: salute, educazione, emozione, crescita, nutrizione, accoglienza e condizioni di vita sicure, in rapporto alle risorse disponibili della famiglia o delle persone responsabili, mancanza che causa o può causare danno allo sviluppo psichico, mentale, spirituale morale o sociale del bambino. L'abbandono si ravvisa anche nella mancanza di opportuna supervisione e protezione del bambino dalla violenza per quanto possibile.

Abuso sessuale

L'abuso sessuale è il coinvolgimento del bambino in attività sessuali che non è in grado di comprendere appieno e per le quali non è in grado di poter esprimere un consenso o non è preparato, stante il suo grado di sviluppo, anche in assenza di leggi che considerino tali comportamenti come vietati. L'abuso sessuale di un bambino si sostanzia in una relazione di tipo sessuale tra un bambino e un adulto o un altro bambino che per età o sviluppo è in una posizione di responsabilità, fiducia o potere verso il primo.

L'abuso sessuale può includere, pur non essendo limitato ad esso, le seguenti situazioni:

- Induzione o coercizione di un bambino volta a instaurare una attività sessuale contraria alla legge
- Sfruttamento di un bambino in attività di prostituzione o altre pratiche sessuali contrarie alla legge
- Sfruttamento di un bambino in attività pornografiche.

Sfruttamento

L'utilizzo commerciale o di altro tipo di un bambino ricorre quando il bambino viene impiegato per attività che portano beneficio ad altri.

Questo include – ma non è esclusivo – il lavoro minorile e la prostituzione minorile.

Queste attività danneggiano lo sviluppo psico - fisico, educativo, spirituale, morale socio – emotivo del bambino.

PROCEDURE MINIME PREVISTE DALLA CPP DEL CIR

Il CIR ha ufficialmente adottato un Codice di Condotta che descrive il comportamento adeguato che i suoi collaboratori e i suoi partner devono adottare.

Il Codice di Condotta è strategico per garantire il benessere e la sicurezza dei bambini beneficiari dei progetti e delle azioni del CIR.

Il Codice di Condotta è vincolante per lo staff del CIR così come per tutti coloro che collaborano all'interno dei progetti, senza alcuna eccezione.

CODICE DI CONDOTTA

STANDARD MININIMI DI CONDOTTA DELLO STAFF CIR e dei PARTNER

Il Codice di Condotta del CIR è un accordo firmato dallo staff CIR e i suoi partner, così come da tutte le persone che entrano in contatto con i minori beneficiari dei progetti implementati dall'Ente.

Il Codice fornisce a tutte le persone un modello di comportamento che il CIR ritiene appropriato per impostare una relazione tra adulti e bambini.

- Lo staff del CIR e i suoi partner e tutti coloro che entrano in contatto con i bambini, sono tenuti a:

- a) Trattare i bambini con rispetto riconoscendoli sempre come soggetti di diritto
- b) Non violare mai i diritti dei bambini
- c) Considerare i bambini in base al loro contesto di riferimento
- d) Lavorare con i bambini facendosi promotori di una mutua relazione di confidenza e rispetto
- e) Sviluppare le abilità e le potenzialità dei bambini
- f) Tenere in seria considerazione il punto di vista dei bambini e rispettare la loro opinione
- g) Informare sempre i bambini dei loro diritti
- h) Prendersi cura dell'ambiente in cui sono i bambini, assicurandone la sicurezza e il benessere
- i) Incoraggiare i bambini ad esprimersi liberamente

- j) Non appartarsi mai con un bambino
- k) Assicurarsi che in ogni momento un altro adulto possa osservare il suo lavoro con il bambino/a
- l) Evitare qualsivoglia possibile situazione ambigua che possa essere causa di denuncia
- m) Prevenire situazioni di alto rischio e reagire prontamente nel caso si verifichi un abuso

• Lo staff del CIR e i suoi partner e tutti coloro che entrano in contatto con i bambini, devono evitare di:

- a) Ricorrere a punizioni corporali
- b) Umiliare, discriminare i bambini o avere un comportamento sprezzante nei loro confronti
- c) Avere rapporti sessuali con i bambini
- d) Avere atteggiamenti e contatti fisici con i bambini che possono essere considerati inappropriati e / o deplorabili in base alla loro cultura e tradizioni
- e) Organizzare attività che possono esporre i bambini a rischi di abuso
- f) Stabilire una relazione con i bambini che possa costituire un abuso o anche una forma di sfruttamento
- g) Adottare un linguaggio o comportamenti provocatori nei confronti dei bambini
- h) Non rispettare la privacy dei bambini
- i) Essere a conoscenza o prendere parte ad attività che possono mettere i bambini a rischio di abusi
- j) Scattare foto o registrare video che possono in qualche modo arrecare pregiudizio ai bambini
- k) Trascorrere la notte insieme ad un bambino
- l) Trascorrere una quantità di tempo eccessivo in via esclusiva con uno dei bambini del progetto, nello spazio ad esso dedicato, escludendo gli altri
- m) Ospitare uno dei bambini nella propria casa e/o sfruttarlo in qualsiasi modo (lavoro domestico, etc).

Nel caso in cui qualcuno decida di non rispettare le regole previste dal Codice di Condotta del CIR il suo rapporto di lavoro con il CIR deve essere interrotto.

Lo staff del CIR e i partner sono sempre considerati responsabili nei confronti dei bambini anche quando il loro comportamento possa essere considerato non intenzionale.

Gli adulti devono sempre evitare di adottare comportamenti compromettenti o che possano essere per loro fonte di rischio.

REGOLE DI CONDOTTA SPECIALI

• COMUNICAZIONE

Per tutte le attività di comunicazione che coinvolgono i minori il CIR applica la Carta di Treviso, [documento e codice deontologico varato ed approvato nel 1990](#) dall'Ordine dei giornalisti e dalla Fnsi di intesa con Telefono Azzurro e con Enti e Istituzioni della Città di Treviso, nonché il suo successivo aggiornamento del 2006.

Si allega alla CPP il codice deontologico completo che disciplina tutte le attività di comunicazione relative ai minori che l'organizzazione promuove.

• VISITE ESTERNE

Ogni visita presso un centro di accoglienza o un luogo di implementazione di progetti o programmi specifici, di persone esterne allo staff del CIR deve essere preventivamente pianificata e organizzata dal visitatore in collaborazione con lo staff del CIR.

Nel caso in cui un visitatore entri in un Centro senza alcuna autorizzazione da parte dello staff, il CIR o il partner possono decidere di vietarne l'accesso.

Ogni visitatore deve essere identificato prima di poter entrare in un Centro.

Lo staff del CIR o del partner devono sempre accompagnare i visitatori.

E' proibito invitare i bambini ad allontanarsi dal Centro anche solo per un breve periodo.

E' vietato ai visitatori dare denaro ai bambini o alle loro famiglie.

Nel corso della visita il sostenitore ed il bambino non possono scambiarsi il loro indirizzo.

I visitatori devono firmare una dichiarazione per dimostrare che hanno compreso la politica del CIR sulle visite e la condividono.

Una particolare attenzione deve essere posta a quei visitatori che continuano a far visita di frequente ai bambini.

SELEZIONE DELLO STAFF

Per limitare al massimo il rischio che un bambino possa essere vittima di abuso da parte dello staff, il CIR e i suoi partner devono prevedere nelle rispettive regole di selezione, quantomeno:

- Domande mirate a verificare la idoneità specifica della persona a lavorare con i bambini (sia nella selezioni operate della sede, sia in quelle all'estero)

Le procedure di selezione, contrattazione e valutazione devono essere incentrate sulla CPP e sul Codice di Condotta del CIR, così come sulla Convenzione ONU dei Diritti dell'Infanzia.

Nel caso in cui il profilo di un candidato non soddisfi i requisiti previsti in tali documenti, il CIR ha il diritto di rigettare la sua candidatura.

SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE

Al fine di informare lo staff, i volontari, i partner e tutti gli altri operatori dei progetti del CIR sul fenomeno dell'abuso nei confronti dei bambini, in tutte le sue possibili forme, gli uffici del CIR all'estero e /o le organizzazioni partner devono organizzare specifici incontri di formazione, sulla base delle risorse disponibili.

Nel caso in cui un partner del CIR in un paese estero già disponga di una CPP questa potrà essere valutata per essere adottata anche dal CIR con i necessari adeguamenti al contesto.

In ogni caso, per assicurare standard minimi comuni e procedure che garantiscano un ambiente sicuro per i bambini nei progetti, devono essere introdotte le sotto indicate misure di protezione e segnalazione.

PROTEZIONE E SEGNALAZIONE

Le seguenti procedure minime devono essere adottate anche a livello locale per rendere il CIR capace di reagire prontamente in caso di comportamenti abusanti.

Nel caso in cui il partner abbia già una CPP o delle procedure di segnalazione, le seguenti misure possono essere adattate / o sostituite da quelle in uso dal partner.

- 1) I diritti dei bambini devono essere chiaramente segnalati e il loro riferimento deve essere accessibile a tutti.
- 2) I bambini sono informati dei loro diritti e sono lontani da rischi di abusi.
- 3) All'interno del progetto viene identificata una persona che sarà responsabile di raccogliere eventuali segnalazioni ed alla quale i bambini possono fare riferimento facilmente.
- 4) I bambini sanno perfettamente chi è il loro riferimento e come rivolgersi a lei / lui nel caso vi sia una segnalazione da fare.
- 5) Le persone di riferimento devono essere adeguatamente formate per saper gestire le segnalazioni, adottando un comportamento appropriato quando si relazionano con i bambini in una situazione così delicata.

Nel caso di una segnalazione:

- a) Qualunque abuso, sia esso sospettato o confermato deve essere valutato seriamente.
- b) Ogni persona che lavora per il CIR ha la responsabilità di informare il suo superiore nel caso in cui nutra delle preoccupazioni rispetto alla sicurezza e benessere dei bambini.
- c) All'interno dello staff del CIR impegnato sul terreno, una persona deve avere l'incarico di creare uno spazio dedicato all'eventuale raccolta di segnalazioni e definire un meccanismo di registrazione delle stesse.

In caso di sospetto:

Se un operatore del CIR:

- è testimone di un abuso
- sospetta un abuso
- riceve una segnalazione di abuso

Deve immediatamente informare il suo superiore e/o il coordinatore del progetto.

Qualora si sospetti di abuso il superiore e/o il coordinatore si dovrà immediatamente avvisare il superiore gerarchico.

Se un bambino confida un abuso a un operatore del CIR:

- La confidenza deve essere trattata con la massima serietà e considerazione
- Uno psicologo deve essere chiamato con urgenza al fine di aiutare il bambino nell'esposizione dei fatti
- Il bambino /a deve essere ascoltato nel rispetto dei suoi tempi, senza essere forzato
- Il bambino /a deve essere lasciato libero di esprimersi senza alcuna pressione che possa influenzarne il racconto
- E' importante rassicurare il bambino / a della bontà della sua testimonianza
- E' importante informare il bambino / a che potrebbe dover riferire l'accaduto anche a qualcun altro

- E' importante spiegargli /le che cosa potrebbe essere chiamato a fare e le conseguenze che questo comporterà
- Subito dopo aver ascoltato la testimonianza è fondamentale mettere per iscritto il racconto, indicando data e ora della registrazione
- Evitare qualsivoglia contatto con la persona accusata dell'abuso
- Informare il superiore e/o il coordinatore del progetto dei fatti e della segnalazione ricevuta
- Nel caso in cui l'accusato della violenza sia proprio il superiore e/o coordinatore, la segnalazione deve essere riferita al suo superiore

Lo staff ha la responsabilità di:

- Proteggere il bambino e dargli tutto il supporto di cui ha bisogno (psicologico, medico, legale)
- Proteggere la persona che ha scoperto l'abuso
- Evitare qualsivoglia contatto tra la persona accusata dell'abuso e i bambini
- Informare il direttore del progetto dei fatti
- Adottare le misure opportune sulla base della decisione dell'autorità pubblica

Al fine di adattare il procedimento di segnalazione ad ogni contesto, specifiche procedure potranno essere definite e concordate dallo staff del CIR sul territorio insieme al partner. Tali procedure potranno, quindi, essere ufficialmente inserite nei rispettivi Memorandum of Understanding - MOU.